

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno in Cesena: L. 2,50 — Fuori: 1.. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Attorno alla questione del divorzio

L'articolo di fondo dell'ultimo numero del *Popolano* — siamo lieti di constatarlo — è un esempio di discussione giornalistica cortese, dignitosa e seria, a cui si prova soddisfazione a spondera; mentre invece non varrebbe la pena di replicare ad altri sfoghi ebdomadari, che quel giornale ha il torto di accogliere, ed in cui il disordine della forma è superato soltanto da quello del pensiero.

Il nostro confratello crede che noi non accettiamo il progetto del divorzio soltanto perchè presentato da due deputati socialisti. Noi non abbiamo detto questo; abbiamo sostenuto e sosteniamo che un'innovazione di tanta importanza, la quale riguarda l'ordine delle famiglie, base di quello dello Stato, non può essere lasciata all'iniziativa di questo o di quel deputato radicale o moderato che sia, ma deve, quando se ne riconosca l'opportunità, emanare da chi ha la responsabilità del potere. Noi non respingiamo il *buono* solo perchè deriva dagli avversari; e quanto abbiamo stampato più volte qui sul *Cittadino* intorno a varie questioni (basterebbe quella dei tribunali militari e degli stati d'assedio) ne è prova; ma vogliamo che il Ministero e chi lo presiede non dimentichi mai la sua funzione direttiva ed egemonica del governo del paese.

Anche ci si obietta che il progetto del divorzio concerne cosa di *diritto privato*, quasi si volesse dire che le considerazioni d'ordine pubblico, le quali potessero esservi assolutamente o momentaneamente contrarie, non dovessero avere alcun peso.

Anzi tutto, osserviamo che l'ordinamento delle famiglie, base, come abbiamo testè ricordato, dell'ordinamento sociale, è essenzialmente materia che interessa la società intera ed entra nella competenza del pubblico. Inoltre è principio antico che il pubblico bene deve passare innanzi al privato; soltanto la vera sapienza politica consiste nel richiederlo, in nome del primo, i minori sacrifici possibili al secondo. Del resto, l'argomento del *diritto privato* prova troppo; e perciò, come dicono i teorici delle polemiche, non prova nulla; infatti quell'argomento, accettato in tutto il suo valore, in tutta la sua estensione, non soltanto vieterebbe ai legislatori d'opporvi all'introduzione del divorzio, ma pure di disciplinarlo e di limitarlo.

Resta dunque vero anche per tale questione, come per qualunque altra, che è necessario tener conto, non solo della bontà intrinseca, ma altresì della sua *maturità* ed *opportunità*, che vale il medesimo. Opportunità, ripetiamo, non opportunismo, perchè quella è tanto elevata e degna di rispetto, quanto l'altro può esser basso e spregevole.

Chi vuole dunque rispondere a chi non si mostri assolutamente contrario al divorzio, ma soltanto lo ritenga ora intempestivo, deve provare appunto l'*anzidetta* maturità ed opportunità, e provarla con dati pratici e concreti, e non già con dello semplici frasi.

Noi — a costo di ripeterci — diremo che ogni periodo della vita sociale — anche il più breve — ha le sue determinate caratteristiche, i suoi più urgenti bisogni. La caratteristica del periodo che attraversiamo ci sembra di poterla raffigurare così: dopo ripetuti e dolorosi e dannosi tentativi di governare con un falso metodo di conservazione e d'autoritarismo addirittura militare, siamo passati a quello, certo più nobile e noi crediamo fermamente più utile, di governare con un grande e largo spirito di libertà. Molte ostilità, freddezze, diffidenze di elementi temperati (che, a nostro avviso, possono e debbono essere preziosi appoggi ad un governo che, per quanto liberalissimo, voglia essere ordinato) sono state vinte; molti volenterosi, senza preconcetti come senza secondi fini, si sono accostati all'attuale Ministero per secondarne l'o-

il Cittadino

giornale della Domenica

pera di vera e giusta riparazione politica, economica e sociale. Noi, che per valore siamo certo tra gli ultimi, ma che per buona volontà e sincera fede osiamo schierarci tra i primi, ci siamo trovati in tal numero — non esitiamo dichiararlo — ed accettiamo con lealtà e con fiducia l'esperimento del ministero Zanardelli. Così si è passati da una condizione assai critica, nella quale il Ministero non aveva la maggioranza alla Camera, e troppa preponderanza sembravano assumere tra i suoi fautori, non solo i radicali alla Sacchi (che noi non vorremmo veder respinti, e coi quali in vari punti consentiamo), ma bensì i repubblicani ed i socialisti, i quali, prescindendo dalla rispettabilità degl'individui, sono e debbono esser sempre pericolosi quando divengono indispensabile appoggio d'un Ministero monarchico. Data ora una condizione come quella che abbiamo delineata, costituita finalmente una maggioranza in cui le tendenze temperate (e ce ne sono a Sinistra come a Destra) hanno parte notevole, e secondano il programma più urgente nel momento attuale, quello delle riforme economiche, è prudente, ci siamo domandati e ci domandiamo tuttora, turbare questa compagine, o forzarle la mano, con un progetto come quello del divorzio? Proprio di questi giorni si sono avute le manifestazioni dell'on. Palberti, uomo di pura Sinistra e autorevolissimo, né ci sembra che esse costituiscano un sintomo molto incoraggiante.

D'altro lato, i bisogni più urgenti — l'abbiamo detto testè — sono quelli del riordinamento finanziario dello Stato e delle Amministrazioni locali, per isgravare dai tributi le classi più disagiate, per abolire a poco a poco i dazi di consumo, per incoraggiare e risollevarle, con una buona legge, l'agricoltura, per tutelare gli operai, sia che attendano ai lavori delle officine e dei campi nel loro paese, sia che emigrino in lontane regioni, ove deve seguirli benevolo e vigile l'occhio forte e sorreggitore il braccio della madre patria, per dare risveglio ad ogni forma di proficua utilità; è vivo insomma il bisogno di quella che fu detta politica di lavoro.

Può essere opportuno distrarsi con pensare ad una riforma dell'istituto matrimoniale, che, per quanto possa provvedere ad alcuni casi pietosi, può rompere l'operosa concordia dei legislatori nell'esecuzione dell'accennato e più urgente programma, può turbare le coscienze non ancora abbastanza illuminate, può aggiungere semi d'irritazione dove c'è bisogno di calma e di tranquillità?

In previsione d'un possibile distacco, per siffatto progetto, di elementi d'ordine dal Ministero, noi accennavamo al pericolo di vederlo di nuovo prigioniero dell'estrema sinistra antilegale. Ci si risponde che il pericolo è infondato: sì, finché gli antilegaletrari vedranno che il Ministero può far senza di loro; no, quando essi s'accorderanno d'esser di nuovo necessari; allora essi consentiranno di nuovo il proprio appoggio, ma imporranno altresì le loro condizioni; e dal loro punto di vista, faranno benissimo. Ma noi dal nostro, e il Ministero dal suo faremmo malissimo se lasciassimo ritornare l'eventualità che l'appoggio degli antilegaletrari fosse indispensabile.

A noi non fa timore affatto che qualche provvedimento, intrinsecamente buono ed opportuno, piaccia all'estrema sinistra e ne riporti il voto; una politica che volesse per progetto, ed a costo di far male o di non fare il bene, irritar quella parte, sarebbe una politica dissennata o malvagia. Ma c'importa bensì che un Ministero monarchico, per vivere, non abbia assoluto bisogno dei nemici della monarchia.

X

Rispetto poi all'agitazione pro e contro il divorzio, noi non disconosciamo ai cattolici il diritto di esprimere il proprio avviso; ma questo avrebbe certo più valore se fosse più spontaneo e più illuminato. Sono giunte anche al nostro orecchio voci di pressioni o di sorprese

all'altri buona fede; inoltre una manifestazione, che avrebbe dovuto essere di puro carattere morale e religioso, è inquinata da un soffio di clericalismo. Ed un appunto degli argomenti che ci fa dubitare dell'opportunità del progetto di legge sul divorzio è questo: non venendo esso presentato in un momento in cui la generalità del paese vi fosse, a nostro avviso, preparata e disposta, se esso non raccogliesse la maggioranza alla Camera, o semplicemente al Senato, si sarà dato modo ai clericali di gridare al proprio trionfo. Se invece, verrà approvato, solo per evitare questo grido, si sarà attuata una riforma, per quanto astrattamente giustificabile, solo per dispetto; e per dispetto non si ottengono buoni frutti neanche dal bene.

Quanto alla contro protesta iniziata dai Socialisti, comprendiamo che i clericali se ne rallegrino per i futuri confronti di cifre, i quali non possono tornare che a loro vantaggio.

Ma si badi che, mentre ad una protesta che, per quanto mossa da intenti politici, possa assumere colore religioso, è facile trovar largo numero di adesioni, specialmente tra le donne; ad un'altra invece, che mova da uno spiccato partito politico, come è il socialista, non è probabile che aderiscano molti i quali non siano di quel partito. Si sa bene: i socialisti — come accade di tutte le aggregazioni politiche più giovani — amano fare spesso delle affermazioni, e sarebbe un'ingenuità che chi non consente interamente con loro li rafforzasse con la propria adesione anche in una sola questione speciale. Ogni atto che emani da un partito politico ha sempre due aspetti; quello che deriva dal partito stesso, e quello che deriva dall'oggetto dell'atto; e, per quanto si possa in buona fede credere e affermare da taluni il contrario, il primo aspetto prevale sempre, per necessità di cose, sul secondo.

Tutto questo osserviamo come spettatori tra le gare delle due proteste o senza partecipare né all'una né all'altra. Perchè la manifestazione promossa dai clericali avesse valore occorrerebbe che si potesse provare la spontaneità e consapevolezza d'ogni sottoscrizione; e perchè dalla manifestazione dei socialisti i clericali potessero desumere una specie di riprova della propria tesi, bisognerebbe che tutti i non socialisti favorevoli al divorzio potessero associarsi senza pericolo di confondersi con avversari politici o per lo meno di rafforzarli: pericolo, che è impossibile evitare.

« L' AGRICOLTURA PROGREDIENTE »

(CONFERENZA DEL PROF. A. ADUCCO)

L'egregio Prof. Dott. Adriano Aducco, presentato con accorte parole dal Presidente del nostro Consorzio Agrario Sig. Pio Montemaggi, ha iniziato la sua splendida conferenza con due brevi dichiarazioni; l'una, di ringraziamento a coloro che lo hanno voluto onorare dell'incarico di tenere questa modesta prolusione al corso di conferenze agrarie promosso dal locale Consorzio; l'altra, di venia all'« eterno femminile », che ha portato la nota gentile in quest'ambiente severo nel quale dovranno trattarsi i più vitali argomenti che riflettono il miglioramento agricolo-economico-sociale di questa ubertosa regione; di questa sua seconda patria, a cui si sente vincolato dagli intimi ricordi, or di dolore or di gioia, della sua giovinezza, quivi trascorsa.

Quell'Agricoltore dei monti, vissuto sin qui nella pace metodica della sua agricoltura patriarcale, che dovesse ad un tratto trovarsi nell'attivo agone agricolo delle regioni più progredite, in cui scendono in lizza valenti tecnici per contendersi la miglior soluzione dei più vitali problemi che agitano la nostra agricoltura, riceverebbe senza dubbio l'impressione di trovarsi in mezzo ad una battaglia.

Ed infatti l'agricoltura d'oggiorno è una continua battaglia per giungere a conquistare quel miglioramento che deve tradursi in utile individuale, in lucro economico. Battaglia incruenta, ma pur feconda di bene per l'umanità!

Fra le nuove questioni tecniche, alla cui soluzione più si è dedicata la moderna agricoltura ed a cui sono state rivolte le cure più assidue, devono certamente notare quelle inerenti all'alimentazione delle piante — nel procurare cioè di presentare ai vegetali coltivati quelle condizioni alimentari che siano più confacenti al loro sviluppo.

La questione dei concimi, per le svariate fasi in cui è stata considerata, per le molteplici applicazioni di cui è stata suscettibile, ha, per molto tempo, assorbito le attive energie dei nostri tecnici agricoli, i quali, troppo occupandosi ed esclusivamente di questa parte della tecnica agricola, hanno alquanto dimenticato gli altri fattori della produzione agraria che pur tanto influiscono sulla produzione economica, giacché questa si estrinseca coll'azione concomitante di tutti i fattori della produzione, nessuno eccettuato.

E così noi abbiamo veduto soventi volte trascurare molte di quelle pratiche che devono precedere le razionali concimazioni, onde mettere le piante coltivate in grado di utilizzare quelle condizioni di super-alimentazione che noi andiamo loro creando colle razionali concimazioni.

Ed innanzi tutto è necessario ottenere una buona sistemazione del terreno, portando le nostre più intelligenti cure agli scoli ed ai lavori profondi; indi pensare alla buona scelta delle piante da coltivare onde avere individui che possano utilizzare le forti concimazioni dettate da una coltura intensiva.

Con un terreno deficiente nei sistemi di scolo, male ed insufficientemente lavorato, con semi non selezionati, non si potranno mai avere ottimi risultati anche con razionali concimazioni, le quali in tali casi potranno invece tradursi in amare delusioni, che per l'agricoltore si risolveranno in perdite di denaro sonante.

Quando siano portata la maggior cura alla sistemazione degli scoli, alla lavorazione del terreno, alla scelta di ottimo seme, pratica questa che non si deve mai trascurare e che esercita la più potente influenza sulla produzione, allora sarà il caso di occuparsi della razionale concimazione.

E nello svolgimento di questa parte importante della tecnica agraria si abbia sempre la più alta considerazione per le concimazioni organiche, a base di stallatico od a base di sovesci.

I così detti concimi chimici non possono mai costituire la base fondamentale delle concimazioni. Si procuri sempre di introdurre nei terreni rilevanti quantità di sostanze organiche, le quali arricchendo il terreno di *humus* ne promuovranno al più alto grado la potenzialità produttiva e lo mettranno in condizione di poter favorire e provocare dalle successive concimazioni complementari l'estrinsecazione di fecondi effetti.

Quando non si possa aumentare il bestiame per ottenere una più forte produzione di letame, o questo non si possa economicamente acquistare, allora si ricorra alle forti concimazioni chimiche dei prati di leguminose, le quali fertilizzeranno il terreno, e col potere che hanno di indurvi l'azoto atmosferico, e cogli abbondanti residui che vi lasceranno.

Ma l'agricoltore moderno non solo deve preoccuparsi della questione tecnica, ma anche di quella economico-sociale, procurando di convergere tutte le sparse energie dei lavoratori del terreno all'intento comune, che aspira a conseguire il bene generale, chiamando anche gli stessi lavoratori a partecipare a quegli utili a cui hanno diritto, perchè dovuti in parte anche alla loro opera.

Devo l'agricoltore soprattutto persuadersi che il mondo non ritorna indietro, o che perciò i vari problemi, che il moderno movimento economico-sociale impone, dovranno essere risolti coll'utile della generalità.

Infine l'agricoltore progrediente deve preoccuparsi anche delle condizioni commerciali dei generi che produce, studiare l'andamento dei vari mercati, pronosticarne le oscillazioni, onde saper vendere bene ed a tempo opportuno ed evitare che una mal ponderata vendita distrugga il vantaggio creatosi colla intelligente tecnica.

Termino questo sconnesso e mal riuscito sunto della brillante conferenza tenuta dal dotto Pro-

fessor Aducco, rilevando l'ottima impressione suscitata nell'uditorio, e pregando l'egregio Professore a voler gradire il saluto degli Agricoltori Cesenati.

GIUSEPPE BIRIBANTI.

CRONACHE TEATRALI

Giacomo Puccini, in mezzo a molte qualità artistiche non spregievoli, una ne ha dominante e caratteristica: e questa è la geniale intuizione del gusto del pubblico, o, come dicesi comunemente, il senso della teatralità.

Qualità che non si manifesta soltanto nell'ambito musicale, ma sempre e, forse in modo più significativo, nella scelta del soggetto per le opere sue.

Manon, *Bohème*, *Tosca*: tre composizioni in un decennio, e tre successi fra i pochi ottenuti dall'arte nostra in questo periodo di tempo. Tre successi, in cui non si sa bene quale parte spetti alla fantasia lirica del Maestro, e quale alla suggestione dell'intreccio: appunto per questo, che molto spesso il sentimento e la passione, vibranti nella commedia o nel dramma, riscaldano, scuotono, trasportano l'animo della folla alla commozione e all'applauso, all'infuori e indipendentemente dalla potenza melodica od instrumentale della musica, che sentimento e passione cercano di esprimere.

Nel romanzo del « Prevost » come in quello del « Murger », nella seducente figura di Manon, capricciosa e sentimentale, come in quelle bizzarre degli eroi del quartiere latino, per quanto i tempi, i costumi, la vita non siano nostri — la Manon fu pubblicata in Francia nell'anno 1731 — egli ha veduto un sostrato profondamente umano, un contrasto irresistibilmente simpatico, che l'ingegno e l'estro suo hanno saputo sfruttare, colorendoli con effetti e sfumature di indiscutibile efficacia.

E così all'accogliimento entusiastico che il pubblico nostro fece nella passata stagione di Carnevale alla *Bohème*, è seguito quello non meno caldo e sentito fatto in quest'anno alla *Manon*.

Il quale è anche dovuto — e ci piace affermarlo subito — ai criterii veramente e decorosamente artistici con cui lo spettacolo è stato allestito, per cura della benemerita Società Cittadina.

Badiamo: la *première*, che ha avuto luogo Sabato 25 Gennaio, non è stata senza difetti e senza incertezze: ma tutte piccole cose, tutte inezie, insufficienti a turbare la buona impressione, che doveva produrre il complesso della esecuzione, e tali da essere, come sono state, quasi compiutamente eliminate nelle successive rappresentazioni.

Intanto, è bene constatare un fatto molto notevole: l'orchestra, troppe volte, per lo passato, tenuta in scarsa considerazione, è divenuta in questa stagione, come lo era stata in quella del Settembre, il coefficiente più importante del successo. Non so per quale fortuna, si sono potuti scritturare elementi di primissimo ordine — fra gli altri i componenti il quartetto felsineo bolognese —, e tali elementi sotto la direzione magistrale, sicura, espertissima del M.^o Barattani hanno formato un insieme armonico, perfetto, che riesce ad eseguire con fusione mirabile la non facile musica del Puccini. Ed un altro fatto — che è conseguenza di questo — è bene rilevare: il pubblico mostra di apprezzare il valore della esecuzione orchestrale: il che segna un progresso, di fronte al criterio errato e già un tempo diffusissimo, per il quale gli artisti di canto, in modo quasi esclusivo, segnavano l'esito buono o cattivo dello spettacolo. Meritate dunque le molte approvazioni con cui è salutato ogni sera il M.^o Barattani, e le acclamazioni con le quali è accolto e fatto bisare il preludio all'atto terzo.

E passiamo agli altri esecutori. Della signorina Adele Rizzini (Manon) e del signor Amedeo Alemanni (De Grieux) è giustizia dire molto bene. Entrambi hanno voce simpatica, pastosa, intonata, ottimo metodo di canto e felice dizione: forse manca ad essi un po' d'anima: e specialmente la signorina Rizzini non dà rilievo alla vivacità e alla *coltellerie* che sono proprie del temperamento di Manon: ma è certamente un difetto dovuto all'inesperienza della scena, e tale difetto, comune ai giovani artisti, sparirà col tempo e con lo studio, se essi intenderanno tutta l'importanza che l'arte della recitazione deve avere anche nel-

l'esecuzione delle opere in musica.

I valorosi cantanti sono sempre molto festeggiati con applausi, con chiamate al proscenio e con richieste di *bis*, che spesso si concedono. Accentuate le approvazioni per la signorina Rizzini nella romanza « In quelle trine morbide », e per il signor Alemanni nelle arie « Donna non vidi mai » e « Fra voi belle ».

Il baritono sig. Giulio Marri (Lescart) ha voce estesa e molto possesso di scena: anch'egli riscuote applausi, specialmente nella romanza del secondo atto, che il pubblico vuole bissata.

Apprezzata la Ducci nella modesta parte di Muccio; bene il Negri e i cori istruiti dal bravo maestro Binelli. Non troppo ricco il vestiario, e troppo povero lo scenario, fornito dal signor A. Zamboni.

Meno quest'ultima deficienza, lo spettacolo è degnamente riuscito; e lo attestano e riconoscono anche buoni conoscitori di qualche città vicina, che ce lo invidiano, avendo in casa loro, e con sacrifici Municipali maggiori, esecuzioni addirittura inferiori alla nostra.

Con tutto ciò il pubblico non occorre troppo numeroso, e non arriviamo a trovare una qualsiasi giusta ragione. Certo è che in tal modo i Cesenati dovranno incolpare se stessi, se non vedranno più riaprire il teatro. Speriamo che il movimento s'inizii con la serata d'onore della brava signorina Rizzini, che ha luogo questa sera stessa, e che non abbia interruzioni di continuità. Siamo all'ultima settimana di Carnevale, e bisogna pensare a divertirsi prima che arrivi la quaresima, che, da noi, ha il cattivo vezzo di prolungarsi monotona fino... al successivo Carnevale.

Una serata in modo specialmente attraente sarà quella di Lunedì, in cui il quartetto felsineo composto dagli esimi professori Genesini, Melurzi, Alberghini e Gamberini, eseguirà il concerto di *Grieg* a) Romanza - b) Saltarello, serata in onore degli abbonati, i quali certamente faranno onore ai valorosi concertisti.

Le rappresentazioni nella prossima settimana, e saranno le ultime, sono fissate per Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Sabato e Domenica.

l'onesto Jago

P.S. Dal Teatro ai balli il salto è breve; ecco dunque l'elenco di alcune *soirées*, che saranno certo le più segnalate della stagione:

Venerdì 7 - Trattenimento musicale al Circolo Cacciatori.

Sabato 8 - Ballo al Circolo Democratico Costituzionale. (Sono ammessi, oltre i Soci e gli aderenti, tutte le loro famiglie).

Lunedì 10 - Gran veglione al Comunale a beneficio del Patronato scolastico.

Martedì 11 - Veglione al Teatro Giardino.

CESENA

Commemorazione — Domani, domenica 2 Febbraio, nel Teatro Alighieri in Ravenna, alle ore ore 14.30, il valentissimo oratore ed egregio amico nostro Comm. Arturo Vecchini farà la solenne commemorazione dell'illustre Statista romagnolo Alfredo Baccarini.

Il Municipio di Cesena e il Circolo Democratico Costituzionale vi saranno rappresentati.

La sede del Reggimento — Viene ufficialmente annunciato che il Comando del 2° Reggimento di Fanteria si trasferirà a Cesena il 1° Marzo p. v., — Nella seconda quindicina di Febbraio s'inizierà il movimento dei materiali, dovendo in tale epoca essere del tutto ultimati i lavori in corso nelle caserme della Tesoreria e dei Servi.

Per il prof. Mori — Mercoledì, secondo anniversario della morte del sempre ricordabile e ricordato medico e filantropo, il prof. Rigoni, suo discepolo, ed ora protomedico a Pesaro, offertosi spontaneamente, ha tenuta una conferenza nel Casino del Teatro Comunale, sotto gli auspicci della Cucina economica e del Patronato scolastico, due istituti che tanto debbono al Mori. Il Municipio aveva preannunziata la conferenza con un manifesto; esso e i due enti ricordati offrirono corone. Accorse un pubblico assai numeroso.

Gentile è stato il pensiero del prof. Rigoni e gliene va data lode; ottime anche crediamo le sue intenzioni nel rilevare certe peccche del ceto sanitario, e dei clienti nei rapporti con quello, e scrupolosa la sua cura di astenersi da allusioni personali. Ma dobbiamo schiettamente confessare che il modo onde il tema è stato svolto si prestava poco ad una mesta onoranza; che la forma sciatta e prolissa, e certe crudeltà, scerve da ogni temperamento d'arte, non produssero favorevole impressione.

Per Giuseppe Verdi — Nel primo anniversario della morte del grande Maestro (27 corr.), la nostra Società Orchestrale ha inviata, per mezzo del Municipio, come ricordo ed omaggio, l'offerta di L. 10 per il monumento da erigersi in Milano.

Per Adelaide Ristori — Mercoledì 29 corr. la nostra Società operaia di Mutuo Soccorso ha diretto alla grande artista il seguente telegramma

ADELAIDE RISTORI

Roma.

Società Operaia Mutuo Soccorso Cesenata, memora che il 15 Settembre 1862 recitaste suo beneficio con insuperabile arte Pia de' Tolomei, inviavi riconoscente saluto, augurando vostra preziosa esistenza sia conservata molti anni alla gloria d'Italia.

PRESIDENTE *Evangelisti.*

Apprendiamo con piacere dal giornale il «Fanfulla» che questo telegramma, tra gl' infiniti auguri pervenuti da ogni parte del mondo civile all' illustre vegliarda, è stato specialmente gradito.

Aggiungiamo poi come risultati dagli atti della Società che l'utile netto che essa ottenne dalla recita della Ristori fu di L. 506.21.

Patronato scolastico — Segnaliamo alla pubblica ammirazione e ad esempio l'atto del Senatore Conte Giuseppe Pasolini Zanelli, il quale ha voluto concorrere con la cospicua offerta di L. 500 alle spese di arredamento del nuovo Ricreatorio Scolastico.

Altre L. 500, allo stesso scopo, ha assegnato il Municipio sul fondo spese di rappresentanza.

I signori Enrico Moroni e Tenente Cesare Federico Montanari, in memoria della compianta e diletta rispettiva figlia e fidanzata Ada, hanno elargito L. 50.

Riferiamo poi che il Patronato nel bimestre di Dicembre e Gennaio ha distribuiti 126 paia di scarpe, 31 vestiti da fanciullo, 12 da fanciulla, 2 grembiati e 2 giacchette; ha somministrato 2267 razioni di Minestre e 2400 di pane, ed ha forniti di libri e di quaderni 653 alunni.

Orario postale — Cominciando da domani, Domenica 2 Febbraio, l'ufficio postale starà aperto nel pomeriggio dei giorni festivi, per la distribuzione delle lettere, dalle ore 16.30 alle 17.30 e dalle 21 alle 21.30. Quei signori che, avvezzi a ricevere la corrispondenza a domicilio, desiderano trovarla, in tali giorni, all'ufficio, sono pregati di darne avviso preventivo.

Con ciò si soddisfa al reclamo che noi recentemente pubblicammo.

Tombola — Sabato 8 corr., verrà estratta una Tombola di L. 1500 (divisa in due premi) a favore della Società dei Reduci. Saranno ammesse, purché leggibili, le cartelle giocate per la Tombola del 15 Agosto p. p., la cui estrazione è stata annullata.

Ad evitare confusioni, è stato disposto che nessuno, all'infuori della Commissione e degli addetti all'estrazione, possa entrare nella Sala della Giunta ed in quella del Consiglio. La prima di tali sale sarà munita di sbarra, per modo che vi si possa affacciare chiunque si trovi nell'antisala.

Negli altri ambienti saranno ammesse solo le Autorità, i Consiglieri, gl' Impiegati e le loro famiglie.

Concorso — A tutto Febbraio, è aperto il concorso al posto di viceragioniere presso il nostro Municipio, con lo stipendio annuo di L. 1600, soggetto a ritenuta di R. M., e per cui: è necessario il diploma di ragioniere; l'età non minore di 21 anni, nè maggiore di 35.

Ufficio del lavoro — In via d'esperienza e per questo solo anno, attendendosi una legge dello Stato, l'autorità tutoria ha approvata l'istituzione dell'ufficio comunale del lavoro a Cesena.

Cenno necrologico — Martedì 28 corr., in età di 69 anni, dopo breve malattia, è morto l'avv. cav. *Achille Ceccaroni*, Direttore della locale Cassa di Risparmio.

Apparteneva ad antica famiglia patrizia; fu per lunghi anni con solerte integrità nei principali uffici pubblici eletti, e tenne per qualche tempo la carica di Sindaco, rappresentando con tale veste la città nostra nella memorabile occasione dei funerali di Maurizio Bufalini. Fu di principi schiettamente liberali e devoto alla monarchia nazionale. Godè l'affetto degli amici e la stima del paese.

Al trasporto della salma al Cimitero prese parte ufficialmente il Municipio, con gli Assessori Montanari e Saragoni, con gonfalone e pompieri; intervennero rappresentanze del Sottoprefetto, del Presidio militare, della Cassa di Risparmio, e molti amici.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Stagianatura dei bozzoli — È questo l'argomento d'un articolo favoritori dall'egregio agronomo Dott. Silvio Pierangeli. Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviarlo al prossimo numero.

Famiglie nobili romagnole — Il termine per la pubblicazione dell'elenco definitivo è prorogato al 30 Giugno p. v., e sino a quella data chi abbia interesse potrà inviare osservazioni e documenti.

Biblioteca circolante del R. Liceo — Riceviamo e pubblichiamo:

RENDICONTO 1° BIMESTRE ANNO II (novembre

dicembre 1901) — Soci di Novembre n. 36 - Soci di Dicembre n. 42 — Opere donate n. 4 (vol. 4). Opere acquistate n. 6 (vol. 6) — Totale generale al 31 dicembre 1901, opere n. 451 (volumi 526). Prestiti fatti dal 6 Novembre 1901 n. 181. Sono da ringraziare i signori oblatori: On. Senatore Saladini, Cav. F. Martini Provveditore agli Studi, Avv. N. Trovanelli, Prof. L. Piccioni.

Entrate: Per quote sociali di Novembre L. 9,—
Per quote sociali di Dicembre • 10,50

Totale L. 19,50

Uscite: Per acquisti di opere . . . L. 13,40
Per legatura dei libri . . . • 4,—
Per mance e spese postali . . . • 2,10

Totale L. 19,50

Il Comitato Amministrativo della Biblioteca, allo scopo di favorire lo studio e la conoscenza della storia dell'arte, ha preso l'iniziativa di un corso privato di conferenze che saranno tenute da studenti del Liceo coi loro compagni dell'Istituto.

La Biblioteca Circolante sarà quindi grata a quelle gentili persone che, per l'incremento della cultura giovanile, vorranno coadiuvarla col dono di opere, d'illustrazioni e di altri utili sussidi allo studio proficuo della storia dell'arte.

Società di M. S. — Pubblichiamo di buon grado il resoconto annuo di questa benemerita Società (esercizio 1901), rallegrandoci degli ottimi risultati finanziari, e confidando che la sua utilità, a vantaggio dei lavoratori, si accresca per le riforme che si stanno amorosamente studiando.

La buona situazione economica della Società si deve, oltrechè alla vigilanza del Consiglio d'Amministrazione, alla sollecitudine spiegata dall'esattore sig. Giovanni Mastri, e all'opera premurosa e intelligente del ragioniere signor Arnaldo Bocci, che ha curato il riordnamento dell'azienda fino dalle sue origini, e il puntuale eseguitimento delle prescrizioni regolamentari:

RENDITE E PROFITTI

Contributo dei soci effettivi . . . L. 2033 —
Rendite patrimoniali . . . • 1189 10

RENDITE STRAORDINARIE

Soci onorari . . . L. 654 75
Enti morali . . . • 300 —
Diverse . . . • 1 25

• 956 —

L. 4178 10

SPESE E PERDITE

Sussidio per malattia e per vecchiaia L. 2217 60

SPESE D'AMMINISTRAZIONE

Stipendi . . . L. 380 —
Aggio d'esaz. (10 o/o) • 260 49
Pigione . . . • 95 —
Diverse . . . • 190 74

• 926 23

Spese straordinarie e perdite . . . • 13 88

L. 3157 71

Utile netto del 1901 • 1020 39

L. 4178 10

PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 1901

Consolidato italiano 5 o/o . . . L. 21156 —
Depositi a risparmio e contante . . . • 2760 66
Crediti fruttiferi garantiti . . . • 8525 20
Mobili d'ufficio . . . • 54 62

L. 32496 48

Scoppio — Ieri sera (31), sulle 19, un forte scoppio di gas avvenne nella bottiglieria Gozzi, situata sotto il portico del Palazzo comunale. Quasi tutto il soffitto, la vetrina, i mobili, i recipienti, le bottiglie restarono alquanto danneggiati. Quattro persone che si trovavano in quel momento nella bottiglieria rimasero fortunatamente incolumi, benché una di esse fosse sbalzata violentemente a terra.

Si ritiene che lo scoppio sia avvenuto per causa di una fuga di gas tra il soffitto della bottega e sovrapposto, prodottasi per una lesione del condotto del lampadario centrale.

I danni sono abbastanza lievi pensando quali potevano essere data la condizione delle cose. Lo spavento dei vicini e specialmente della famiglia del Caposala Pizzoccheri, la quale abita nei locali posti sopra alla bottiglieria Gozzi, è stato però molto grande.

Accorsero subito in luogo gli Assessori Trovanelli e Baronio, il Direttore del gas, il personale dell'Ufficio tecnico comunale, e una folla di curiosi la quale continua ancora a stazionare sul posto facendo i suoi commenti.

Dicesi che lo stabile sia assicurato anche contro lo scoppio del gas.

Pubblicazioni — Il solerte e dotto naturalista prof. Del Testa, continuando l'utile serie delle sue pregevoli pubblicazioni, ha dato ora in luce alcuni *Cenni* sull'Erbario Matteini posseduto dal Municipio di Rimini.

Monsignor Ghino Ghini ha pubblicata una sua *Lettera aperta* in risposta ad un Arciprete che, a quanto sembra, gli aveva scritto privatamente intorno alla vecchia questione degli arazzi che Monsignor Ghini, da vero gentiluomo e da sacerdote educato, espose dai balconi del suo palazzo in occasione della venuta di S. A. R. il Duca d'Aosta

a Cesena; questione che dette luogo ad articoli, non molto democratici ed anche meno cristiani, del *Savio* e dell'*Avvenire*.

L'opuscolo di Mons. Ghini ha subito dato luogo, da parte del *Savio* d'oggi stesso, ad una vivace risposta, che, nello stesso titolo, è tutt'altro che un modello di convenienza. D'altra parte, apprendiamo che il Marchese Lodovico Almerici ha sporta querela contro lo stesso periodico, per un altro articolo di qualche numero addietro.

Sarebbe il caso di tirar fuori la solita discordia nel solito campo del solito Agramante, o i non mo-
convenuti sassi in colombaia.

Congresso di ragionieri — Nell'Aprile p. v. avrà luogo in Roma il secondo Congresso nazionale dei Ragionieri provetti. Il Comitato ha sede in Firenze Via Por S. Maria 10; e ad esso possono chiedersi informazioni e schiarimenti.

Il Congresso internazionale d'agricoltura è rimandato alla primavera del 1903. Ne ripareremo a suo tempo.

Tra i Giornali e Riviste — Segnaliamo ai nostri lettori e a quanti seguono con amore l'evoluzione dell'arte e delle teorie estetiche ai nostri giorni, un nuovo periodico, *l'Arte*, che è uscito sulla fine dello scorso dicembre a Torino e che s'occupa specialmente d'arte pura e d'arte applicata, pur non trascurando il movimento letterario del nostro paese. Lo dirige Efsio Aitelli, nome noto nel giornalismo torinese, e animo delicato d'artista, che è per sé una garanzia della serietà degli intenti e del buon avvenire del periodico. Sullo stesso tipo del *Marzocco*, il noto periodico fiorentino, *l'Arte* ha forse un indirizzo più pratico e più equanimità di giudizi; ed ha oggi un'importanza speciale, perchè, se non erriamo, è come l'eco gentile di quella Esposizione d'Arte decorativa moderna che si va con grande entusiasmo preparando a Torino, e di cui *l'Arte* sarà come una guida desiderata e geniale. Aggiungiamo che ogni numero — *l'Arte* esce ogni sabato — contiene finissime illustrazioni e s'orna di nomi illustri di collaboratori. L'ultimo numero, che abbiamo sott'occhio, contiene un articolo dell'Aitelli su «Giaufrè Rndel» del Carducci e la «Principessa lontana» del Rostand, uno studio di Vittorio Pica su «Leonardo Bistolfi», una visione del Ciampoli dal «Jesus» del Nator, ecc.

I lettori potranno trovarne numeri di saggio all'edicola Falaschi, o potranno averne chiedendone alla direzione dell'*Arte* a Torino (Via Pietro Micca, 9).

×

Sommario della *Rassegna Nazionale* (di Firenze) fascicolo del 16 Gennaio:

Idefonso Stanga — Il progresso dell'Agricoltura cremonese.

Giovanna Dentì — La Madonna della Speranza — Racconto.

Raffaello Ricci — L'inchiesta sul Municipio di Palermo.

Guido Persico — Cino da Pistoia e il primo sonetto della «Vita Nuova» di Dante.

Giuseppe Rigitini, Acc. della Crusca — Bruno-
ne Bianchi.

E. Werner — La sorgente della vita — Roman-
zo (cont. e fine). Pagine di Mons. Bonomelli.

Ferruccio Vitale — A proposito del libro di A.
Mosso «La democrazia nella religione e nella
scienza».

G. G. — Bellosguardo a Firenze.
Decio Cortesi — Elegie brevi.

E. Oberti — Rassegna Geografica e Coloniale.
E. S. Kingswn — Libri e Riviste Estere.

X. — Rassegna Politica.
Notizie — Rassegna Bibliografica.

Cucina economica — Dal 25 al 31 Gennaio 1902.
Rapporto N. 9083 — Vendute N. 4092 — Gratui-
te N. 298 — Personale N. 84 — Totale N. 13557.

Osservatorio meteorologico — Poggia caduta
in tutto il giorno 31 gennaio fino alle ore 11 del
giorno 1 febbraio mm. 131.5

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

La famiglia ed i congiunti del defunto

Avv. Cav. **ACHILLE CECCARONI**

profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di stima ricevute nella luttuosa circostanza, sentono il dovere di esternare i più vivi sentimenti di riconoscenza alle Autorità Civili e Militari, agli Impiegati della Cassa di Risparmio, ed a tutte quelle gentili persone, che vollero tributare onoranze al caro estinto accompagnandone la salma al Cimitero.

Esternano poi imperitura gratitudine agli Egregi Sigg. Prof. FABIO RIVALTA e Dott. PIO SERRA per le sagge e premurose cure prestate all'amato defunto, ed a tutti quelli che durante la breve malattia diedero prova di affettuoso interessamento.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Capitolato Generale
 PER LA
 CONDIZIONE DEI FONDI
 RUSTICI
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
 redatto per cura del
 Comitato Agrario di Cesena
 ed approvato dal Ministero
 d'Agricoltura Industria
 e Commercio.
 Trovasi in vendita
 a L. 0.25 presso la
 Tip. BIASINI-TONTI.
 Trovasi pure a C. 10
 la copia, la Scrittura
 colonica di fondi rustici,
 compilata in base
 alle prescrizioni del
 Codice di Commercio.



EMULSIONE SCACCHI
 PER
SCROFOLA,
RACHITIDE,
TISI,
 debilitazione
 generale,
 preparata dal
DOTTOR GIUSEPPE SCACCHI

Deposito presso
 la Farmacia
 Ospedale di Cesena.

CALMANTE DEI DENTI EMORROIDI e GELONI
Calmante dei Denti. Questo liquido, ritrovato Tariffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente caritati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. L. 1 la boccetta.
Polvere Dentifricia. Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nocere allo smalto. L. 1 la scatola.
Unguento Antemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.
Specifico per Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.
Ribolgere separatamente. Cart. Vaglia alla sud. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

Presso la
TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI
 Piazza V. Emanuele Loggiato Municipale
 si riceve qualunque commissione in ogni genere di stampa per amministrazioni, circolari, fatture, biglietti da visita, sonetti, bollettari, registri, cartoline intestate, avvisi ecc.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
 MILANO ROMA
 Via S. Pietro, 46. Via S. Pietro, 46-55
 TORINO
 Via XX Settembre, 64.
Tele **Tovaglia** **azzoletti**
Coperte **Tendo** **Piqués**
Oxfords **Brillantines** **Flanelle**
Corredi **da Signora** **Camicie**
Prezzi Ridotti
 per diverse Categorie d'Articoli.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Gabinetto Dentistico
Dott. L. SUZZI • P. NOCELLI
 — Via Carbonari n. 1, p. p. —

Estrazioni ed otturazioni senza dolore;
 Denti e dentiere artificiali secondo i
 più perfezionati sistemi.

Farmacia Siboni - Bertinoro
 A prevenire, curare e vincere prontamente
 le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e
L'INFLUENZA si ricorra sempre alle
Pillole Balsamiche Pettorali Siboni
 da oltre 26 anni usate ovunque con sorprendenti risultati, confermati ancora da ampie attestazioni. — L. 1,30 la scatola franca in tutta Italia.

LA STAGIONE
 Anno 15° Splendido Giornale di Mode Anno 15°
 Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
 in due edizioni, equi però nel formato.
 Giacina edizione da ogni anno, 24 Numeri. (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquaforte.
PREZZI D'ABBONAMENTO
 per l'Italia Anno Sem. Trim.
PICCOLA EDIZIONE L. 8.— 4.50 2.50
GRANDE L. 16.— 9.— 5.—
 La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.
 Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.
 Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI-HOBPELLI, Corso Vittorio Emanuele 87, MILANO.

La premiata Ditta **Rangoni di Bologna**
 per nichelature, ramature ecc. per aumento di forza,
 cede a prezzo d'occasione un
MOTORE A GAS
 della forza di un cavallo, quasi nuovo, della Ditta
Langen e Wols (Germania.)
 Per trattative Ditta Rangoni V. Luzzo N. 6 Bologna.

TRICOPION
Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI
 preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BRENTI — TREDOZIO, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.
 In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti
PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA
 Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente da **Giuseppe Brenti — Tredozio** (Prov. Firenze) anticipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.
 Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.